

L'offensiva di Kursk: una mossa folle

 frontnieuws.com/het-koersk-offensief-een-dwaze-zet

Frontnieuws

15 augustus 2024



Ministero della Difesa dell'Ucraina / Wikimedia ([CC BY-SA 2.0 DEED](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/2.0/deed))

Responsible Statecraft ha appena pubblicato un simposio sulla questione: “Cosa significa realmente l'invasione della Russia da parte dell'Ucraina?”

Ecco il mio contributo:

L'invasione ucraina (di Kursk) è stata un grave errore strategico, che ne accelererà la sconfitta. Il principale fattore determinante del successo in una guerra di logoramento è il rapporto tra le perdite, non la conquista del territorio, da cui i giornalisti occidentali sono così ossessionati. Il tasso di perdita nell'offensiva di Kursk favorisce chiaramente la Russia per due ragioni. In primo luogo, ha causato relativamente poche vittime russe perché l'esercito ucraino ha effettivamente catturato territori indifesi. In secondo luogo, una volta che Mosca è venuta a conoscenza dell'attacco, ha rapidamente dispiegato un massiccio supporto aereo contro l'avanzata delle forze ucraine, che erano allo scoperto e potevano essere facilmente attaccate. Non sorprende che le forze attaccanti persero molti soldati e gran parte del loro equipaggiamento, scrive [John J. Mearsheimer](#) .

A peggiorare le cose, Kiev ha ritirato le unità combattenti di alto livello dal fronte nell'Ucraina orientale – dove sono disperatamente necessarie – e le ha inserite nella forza d'attacco di Kursk. Questa mossa inclina ulteriormente a favore della Russia il già distorto rapporto delle vittime su questo importantissimo fronte. Non c'è da meravigliarsi che i russi siano stati colti di sorpresa dalla folle idea dell'invasione di Kursk.

Ecco l'intero simposio :

A partire dal 6 agosto, l'esercito ucraino ha lanciato un'offensiva transfrontaliera a sorpresa contro la Russia nella regione orientale di Kursk, invertendo apparentemente l'attuale copione della guerra.

Kiev afferma che le sue unità si sono spinte per oltre 20 miglia nel territorio russo, catturando 74 insediamenti e città che coprivano circa 400 miglia quadrate, oltre a più di 100 prigionieri di guerra russi.

Mosca, da parte sua, ha riconosciuto l'incursione, ma mercoledì ha affermato che il suo esercito ha stabilizzato il confine e sta combattendo attivamente per riprendere il controllo delle aree contese. Nel frattempo, la nebbia della guerra si è diradata e non c'è alcuna conferma ufficiale del numero di vittime o delle effettive conquiste territoriali per l'Ucraina.

Il presidente russo Vladimir Putin ha descritto il raid come una "provocazione su larga scala". Da parte sua, il ministero degli Esteri ucraino afferma che non si tratta di mantenere il territorio, ma di fermare gli attacchi missilistici a lungo raggio della Russia contro l'Ucraina dalla regione di Kursk creando lì una "zona cuscinetto".

Rimangono così tante domande sulla strategia ucraina, sulla risposta russa e sull'impatto a lungo termine che ciò potrebbe avere – o meno – sulla guerra nel suo complesso, compreso il potenziale per futuri negoziati, l'effetto sul morale di entrambe le parti e se ciò danneggerà Sostenitori ucraini, compresi gli Stati Uniti, per contribuire a rinvigorire quello che da parte ucraina sembrava essere uno sforzo bellico fallito.

Abbiamo quindi posto la seguente domanda a un gruppo eterogeneo di esperti di politica estera:

“Qual è il probabile impatto delle attuali incursioni militari ucraine nella regione russa di Kursk sulla guerra in Ucraina più in generale?”

Jasen J. Castillo , Monica Duffy Toft , Ivan Eland, Mark Episkopos , Lyle Goldstein , John Mearsheimer, Sumantra Maitra , Rajan Menon , Peter Rutland , Stephen Walt .

Jasen J. Castillo, Co-direttore, Albritton Center for Grand Strategy, George HW Bush School of Government, Texas A&M University

Ancora una volta, le forze armate ucraine hanno dimostrato la loro enorme volontà di combattere, cosa di cui la Russia non aveva tenuto conto quando ha invaso il paese nel 2022. Tuttavia l'obiettivo militare di questa offensiva rimane poco chiaro. Nel breve termine, si tratta di una spinta in termini di pubbliche relazioni per l'Ucraina e di un colpo morale per la Russia. La mossa di Kursk potrebbe anche ridurre la pressione sulle difese dell'Ucraina mentre la Russia sposta le truppe per fermare l'invasione. La mia preoccupazione è che l'Ucraina, che si trova ad affrontare una pericolosa carenza di manodopera e attrezzature,

nel lungo termine esaurirà le unità d'élite che sarebbero state necessarie altrove. In una guerra di logoramento, manodopera e attrezzature sono essenziali. L'attacco dell'Ucraina mi ricorda l'audace offensiva occidentale della Germania nel 1944 che sorprese gli Alleati, ottenne vittorie e si concluse con la sconfitta nella Battaglia delle Ardenne, sprestando mesi dopo la manodopera e le attrezzature di cui aveva bisogno sul fronte orientale.

Monica Duffy Toft, professoressa di politica internazionale e direttrice del centro studi strategici della Fletcher School of Law and Diplomacy.

Il probabile impatto dell'invasione militare ucraina della Russia toccherà due assi di interesse: uno materiale e uno psicologico.

Sul piano materiale, l'Ucraina potrebbe essere in grado di ridurre temporaneamente la capacità della Russia di lanciare attacchi missilistici contro obiettivi ucraini, i più delicati dei quali comportano il danneggiamento deliberato e sistematico dei non combattenti ucraini. Ma in termini materiali non ci si può aspettare un effetto molto duraturo. L'Ucraina sarà costretta a ritirarsi dalla Russia e le sue rimanenti truppe ed equipaggiamenti, dopo il riposo e gli aggiustamenti, saranno ridistribuiti in altre aree critiche sul fronte Ucraina-Russia.

Possiamo aspettarci il massimo impatto a livello psicologico. La legittimità del presidente russo Vladimir Putin come "grande leader" è stata compromessa già nelle prime settimane di guerra. Quest'ultima incursione è ancora peggiore, perché nessun leader russo può permettersi di affrontare la perdita del territorio russo, anche temporaneamente, e sopravvivere con la sua reputazione intatta.

Putin, tuttavia, ha un controllo senza precedenti su ciò che i russi apprendono sulla guerra. L'impatto psicologico sarà avvertito soprattutto dall'Ucraina e dai suoi alleati. Allevierà l'affaticamento dell'attenzione nella sfera globale. Ricorda inoltre ai donatori occidentali che l'Ucraina può combattere e vincere, quindi il continuo sacrificio di inviare armi e munizioni non sarà sprecato.

Ivan Eland, direttore del Centro per la Pace e la Libertà dell'Istituto Indipendente.

Anche se l'Ucraina ha sottolineato che non ha intenzione di mantenere le terre conquistate in Russia, ci si chiede a quale scopo serva l'invasione. Forse l'intenzione era quella di scioccare il leader russo Vladimir Putin riguardo alla vulnerabilità della Russia, ma precedenti raid o attacchi contro Russia e Crimea lo hanno già dimostrato.

Condurre operazioni offensive è solitamente molto più costoso in termini di personale e attrezzature rispetto a condurre una linea difensiva, quindi vale la pena per l'Ucraina dirottare truppe dalle sue già sottili linee difensive per un'offensiva rischiosa con benefici solo poco chiari? L'offensiva russa sta già facendo progressi e, poiché la Russia ha più truppe e armi dell'Ucraina, potrebbe non aver bisogno di esaurire le sue forze offensive in Ucraina per difendere il territorio russo. L'Ucraina potrebbe effettivamente voler occupare il territorio

russo per scambiare infine il territorio russo occupato dagli ucraini con la terra ucraina occupata dai russi in possibili negoziati per il cessate il fuoco, ma l'Ucraina rischia di essere circondata da forze militari superiori.

Mark Episkopos, ricercatore sull'Eurasia presso il Quincy Institute for Responsible Statecraft e professore aggiunto di storia alla Marymount University.

Il raid di Kursk sembra basarsi sulla premessa che l'Ucraina possa sfruttare le scarse difese della Russia al confine per impadronirsi di vaste aree di territorio nelle prime 48-72 ore – inclusa la centrale nucleare di Kursk – presentando così Mosca di fronte al *fatto compiuto* che potrebbe essere usato come merce di scambio per imporre rapidamente un cessate il fuoco e forse anche aprire la strada a colloqui di pace sui termini ucraini. Ma la Russia sembra aver contrastato i tentativi dell'AFU di espandere in modo significativo la sua testa di ponte iniziale, e l'Ucraina non ha la capacità a lungo termine di mantenere anche il modesto territorio che attualmente contesta.

È improbabile che i tentativi di mantenere aperto il calderone di Kursk producano benefici strategici per l'Ucraina e richiederanno un enorme investimento sostenuto in truppe ed equipaggiamenti che potrebbero indebolire le difese ucraine, creando inavvertitamente opportunità per le forze russe lungo le linee di contatto nella regione ucraina del Donbass.

Lyle Goldstein, direttore di Asia Development, Defense Priorities e professore in visita presso il Watson Institute for International and Public Affairs della Brown University.

La brutale offensiva di Kiev nella regione russa di Kursk dimostra che l'Ucraina ha ancora una significativa capacità di combattimento, così come un certo spirito combattivo. Non c'è dubbio che l'operazione avesse lo scopo principale di mettere in imbarazzo il Cremlino e cambiare così drasticamente la narrativa convenzionale sulla guerra. Tuttavia, si possono porre domande legittime sulla saggezza della nuova offensiva. Inevitabilmente, la parte attaccante subirà molte perdite, soprattutto in circostanze in cui la Russia conserva un significativo vantaggio in termini di potenza di fuoco. Ciò a sua volta potrebbe creare gravi debolezze in altre parti della linea di battaglia che le forze russe potrebbero sfruttare. Gli strateghi statunitensi più ben informati consigliarono all'Ucraina nel 2024 di rimanere sulla difensiva per risparmiare le sue truppe e combattere così una "lunga guerra". Inoltre, non è chiaro se una mossa così simbolica faciliterà i negoziati di pace. Infine, questo è un altro passo nella direzione imprudente di un'escalation generale.

John Mearsheimer, R. Wendell Harrison Distinguished Service Professor presso l'Università di Chicago e non residente presso il Quincy Institute.

L'invasione ucraina (di Kursk) è stata un grave errore strategico, che ne accelererà la sconfitta. Il principale fattore determinante del successo in una guerra di logoramento è il rapporto tra perdite e perdite, non la conquista del territorio, da cui i giornalisti occidentali sono così ossessionati. Il tasso di perdita nell'offensiva di Kursk è chiaramente a favore della

Russia per due ragioni. In primo luogo, ha causato relativamente poche vittime russe perché l'esercito ucraino ha effettivamente catturato territori indifesi. In secondo luogo, una volta che Mosca è venuta a conoscenza dell'attacco, ha rapidamente dispiegato un massiccio supporto aereo contro l'avanzata delle forze ucraine, che erano allo scoperto e potevano essere facilmente attaccate. Non sorprende che le forze attaccanti abbiano perso molti soldati e gran parte del loro equipaggiamento.

A peggiorare le cose, Kiev ha ritirato le unità combattenti di alto livello dal fronte nell'Ucraina orientale – dove sono disperatamente necessarie – e le ha inserite nella forza d'attacco di Kursk. Questa mossa inclina ulteriormente a favore della Russia il già distorto rapporto delle vittime su questo importantissimo fronte. Non c'è da meravigliarsi che i russi siano stati colti di sorpresa dalla folle idea dell'invasione di Kursk.

Sumantra Maitra, direttrice della ricerca e della sensibilizzazione presso l'American Ideas Institute, autrice di "Sources of Russian Aggression"

Se l'Ucraina volesse intensificare la guerra contro la Russia per convincere la Russia a negoziare da una posizione di debolezza, fallirebbe, semplicemente perché gli ucraini non hanno la forza lavoro per sostenere questo attacco e la successiva occupazione. È una buona vittoria di pubbliche relazioni per i sostenitori ucraini in Occidente e mostra quanto il pensiero strategico russo sia ancora disastrosamente arretrato, incompetente e sovietico, ma il vantaggio numerico russo rimarrà.

Ciò che potrebbe anche fare è irrigidire la posizione della Russia, incoraggiare gli estremisti del governo russo e dissuadere Putin dal spingere per negoziati di pace, soprattutto dopo l'elezione di un nuovo governo americano. L'Ucraina è riuscita a contrastare questo particolare processo.

Rajan Menon, membro senior non residente presso Defense Priorities e cattedra emerita di Anne e Bernard Spitzer in Relazioni internazionali presso la Powell School, City College di New York/City University di New York.

L'azione ucraina del Kursk è stata ampiamente elogiata, giustamente. Ma il suo continuo successo rimane incerto. Se l'intenzione del generale Oleksandr Syrskiy sia quella di mantenere il territorio russo per commerciare in futuri negoziati, di dirottare le truppe russe dai campi di battaglia di Donetsk dove stanno avanzando, o di alleviare i russi da parte del dolore che gli ucraini provano dal 2022, non è chiaro se rimane incerto se riuscirà a raggiungere uno o tutti questi obiettivi.

Una volta che la Russia lancerà un persistente contrattacco, l'Ucraina sarà in grado di raccogliere la capacità logistica, il numero delle truppe, la potenza di fuoco e le difese aeree necessarie per sostenere i suoi soldati a Kursk? La Russia sarà costretta a spostare truppe da Donetsk (finora ha utilizzato riserve e truppe dai fronti di Kharkiv e Kupiansk)? Oppure la

Russia sventerà l'offensiva ucraina a Kursk, trasformando l'attuale euforia in un gioco di colpe in cui i leader ucraini vengono attaccati per aver inviato a Kursk truppe di cui c'era disperatamente bisogno altrove? E' troppo presto per dirlo.

Peter Rutland, professore di governo e cattedra Colin e Nancy Campbell in Questioni globali e pensiero democratico presso la Wesleyan University

L'incursione ucraina è la sfida più significativa per Putin dall'ammutinamento di Wagner del giugno 2023. Mette in luce una delle rivendicazioni centrali di Evgeniy Prigozhin: la corruzione e l'incompetenza dei comandanti dell'esercito russo, che non avevano previsto l'attacco e che sono stati lenti ad agire. dovevano scacciare gli invasori ucraini. Confuta alcuni dei temi centrali della propaganda del Cremlino – che la Russia sta vincendo la guerra, che Putin sta proteggendo i russi da un mondo ostile. Ha inoltre smentito le minacce di Putin di utilizzare armi nucleari in caso di escalation dei combattimenti sul territorio russo. Indipendentemente dai costi e dai benefici militari del raid, non c'è dubbio che si sia trattato di un colpo di stato politico per Kiev.

Stephen Walt, Robert e Renee Belfer Professore di Affari Internazionali, Università di Yale

L'invasione ucraina della Russia è uno spettacolo collaterale destinato a sollevare il morale ucraino e dare all'Occidente la fiducia necessaria per continuare a sostenere Kiev, ma non influenzerà l'esito della guerra. Secondo quanto riferito, le forze ucraine hanno sequestrato circa 1.000 chilometri quadrati di territorio russo scarsamente difeso. La superficie totale della Russia supera i 17 milioni di chilometri quadrati, il che significa che l'Ucraina ora "controlla" lo 0,00588% della Russia.

In confronto, le forze russe attualmente occupano circa il 20% dell'Ucraina, e la fallita offensiva ucraina della scorsa estate mostra quanto sarà difficile per l'Ucraina riconquistare queste aree. Il raid potrebbe rappresentare una piccola umiliazione per Putin (e un'ulteriore prova del fatto che la Russia è troppo debole per invadere il resto d'Europa), ma il destino dell'Ucraina sarà determinato da ciò che accadrà in Ucraina e non da questa operazione.



Copyright © 2024 traduzione di Frontnieuws. Il permesso di ristampa totale o parziale è concesso volentieri, a condizione che vengano citati tutti i crediti e un collegamento diretto.

[Segui Frontnieuws su X](#) [Segui Frontnieuws su Telegram](#)

Ulteriori informazioni su:
